

**FORMAZIONE**  
**REGGIO CALABRIA**  
**A SCUOLA**  
**DI POLITICHE**di **Concetta Schiariti** **V**

IV

**Non solo business**

L'Economia

CONOSCENZA

**LA CAPITALE**  
**DELLE POLITICHE**A Reggio Calabria avrà sede la Scuola di formazione di Enrico Letta  
«Servono competenze, le scorcioate non rappresentano il Sud»di **Concetta Schiariti**

**P**rima ed unica nel Mezzogiorno. La terza sede nazionale della «Scuola di Politiche - Formiamo il futuro», nata a Roma nel 2015 da un'idea di Enrico Letta, avrà sede presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università della Calabria di Arcavacata in provincia di Cosenza. Le altre due sono a Milano e a Torino. Il suo primo corso, completamente gratuito con inizio delle lezioni il prossimo 29 novembre, coinvolgerà 40 giovani, di età compresa tra i 18 e i 30 anni. A definire gli argomenti a cui sarà data priorità è il nome stesso della sede calabrese: «Mezzogiorno, Coesione, Innovazione». Una scelta che ruota intorno alla necessità di discutere, da una parte, dei ritardi e del divario tra Nord e Sud, inseriti, però, in un quadro di sistema nazionale e globale di coesione e interconnessione, e, dall'altra, delle eccellenze innovative del Mezzogiorno che, nonostante le criticità, sono espressione reale di questo territorio.

Grande entusiasmo è stato manifestato da Enrico Letta, presidente della Scuola, in occasione della giornata inaugurale della sede calabrese, che ha sottolineato l'esigenza di voler fare qualcosa di concreto per la Calabria e il Meridione. «Sono orgoglioso di aver scelto l'Unical come capitale della formazione politica

del Sud. — ha spiegato — La Calabria potrà guidare la rinascita del Mezzogiorno. Del resto, chiunque abbia lasciato il segno ha dovuto prima fare sacrifici e fatica. La Scuola nasce per valorizzare studio, competenze e network, perché le scorcioate non possono più rappresentare il nostro Paese». Per Francesco Raniolo, responsabile della sede e direttore del Dipartimento di Scienze politiche e sociali, avere scelto la Calabria è certamente una bella sfida: «In un generale contesto di crisi, è la regione del Mezzogiorno che manifesta maggiori elementi di decrescita — ha aggiunto — ma è, altresì, un territorio capace di ospitare eccellenze importanti».

Il punto qualificante del metodo di studio, considerato rivoluzionario, è insito nel suo dna. «Essere una Scuola di politiche, al plurale, e non di politica — continua Raniolo — è l'elemento che farà la differenza, perché ne capovolge l'approccio formativo. Le politiche offrono spazio al territorio e al proprio contesto per cercare reali vie di sviluppo. Non si parte più dall'ideologia ma dalla conoscenza concreta di ciò che esprime una collettività. In pratica, sono le politiche, e quindi il modo di risolvere i problemi, che fanno la politica e non viceversa». Da questo processo si cercherà, quindi, di formare

sensibilità e coscienze civiche tra i giovani del Mezzogiorno, affinché sappiano mettere a fuoco le vere criticità per trovare le relative soluzioni, valorizzando competenze e non altro. Una strada che si rende necessaria, soprattutto, se «si considera — come ha evidenziato Luca Bianchi, direttore della Svimez — che il superamento della retorica della contrapposizione tra Nord e Sud è necessario per capire che senza il Mezzogiorno, e quindi senza la crescita della sua economia e dei suoi consumi, conseguentemente decrescerà la produttività del Nord che perderà fasce importanti del suo mercato interno».

Le lezioni inizieranno il prossimo 29 novembre nella sede dell'Università della Calabria - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali - con la collaborazione della Svimez ed il sostegno della **Fondazione con il Sud**. Quaranta ore, distribuite in quattro moduli da tenere nei week end compresi tra novembre e febbraio, in cui si parlerà di Cittadinanza e democrazia, Sviluppi locali e sviluppi globali, Saperi e tecnologie, Innovazione sociale. Saranno organizzati in corsi intensivi e master specifici su temi scelti perché connessi, in particolare, alle specifiche vocazioni della collettività nella quali si svolgeranno, con un concreto riferimento alla ricerca, all'economia e alla società.